



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

al 30 settembre 2014

Ulteriore flessione per l'industria bolognese nel terzo trimestre del 2014, con dinamiche che approfondiscono il quadro negativo ricomparso a fine giugno, dopo l'affievolimento della contrazione del primo scorcio d'anno. Importante frenata dell'artigianato. Si conferma pesante la tendenza nel settore delle costruzioni, nonostante i recenti segnali di incremento delle compravendite, mentre il mancato rilancio dei consumi interni allontana le vendite del commercio al dettaglio dalla ripresa.

L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere nazionale.

Industria in senso stretto

Il terzo trimestre del 2014 conferma un bilancio in rosso, dopo i primi tre mesi dell'anno di segno apparentemente positivo. Il mancato rilancio del mercato interno, che assorbe gran parte della produzione, è alla base di tale andamento, fino ad ora sostenuto solo dalla domanda estera, che peraltro continua a rallentare il suo trend di crescita.

Produzione

Produzione La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della provincia di Bologna è diminuita dell'1,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Secondo trimestre consecutivo in negativo, peraltro il peggiore degli ultimi quattro trimestri.

Fatturato

Fatturato Anche il fatturato si allontana ancora dal punto di svolta. Il terzo trimestre 2014 ha registrato una diminuzione del 2,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013, acquitandosi di quasi un punto percentuale nei tre mesi (era -1,2 per cento a fine giugno).

Fatturato estero

Fatturato estero Nel terzo trimestre 2014 le esportazioni riprendono slancio,

dopo la battuta di arresto del trimestre aprile-giugno, nonostante una crescita che non raggiunge il punto percentuale. La variazione tendenziale tra luglio e settembre è stata dello 0,7 per cento, nuovamente positivo ma ancora lontano dal picco di fine 2013 (che era stato del +7,0 per cento).

Ordini

Alla flessione di produzione e fatturato si è associato anche in questi tre mesi, dopo l'illusione di inizio anno, un rallentamento della domanda, la cui variazione tendenziale approfondisce tra luglio e settembre (-1,2 per cento) il segno negativo del trimestre precedente.

Se si incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita dello 0,8 per cento, ne discende che è ancora il mercato interno a pesare esclusivamente sulla flessione complessiva degli ordini, con il coinvolgimento in negativo dei settori ad esso più orientati.

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini sale al di sopra delle otto settimane, oltre due settimane in più da inizio anno. Si tratta comunque di livelli ancora contenuti se confrontati con gli standard del passato (erano oltre 13 settimane nel settembre 2008), limitati da dinamiche degli ordinativi ancora poco incisive.

Grado di utilizzo degli impianti

Nel terzo trimestre 2014 si è attestato all'82 per cento, con un incremento di quasi 2 punti percentuali rispetto all'analogo periodo del 2013, ma con una flessione di oltre quattro punti percentuali nei tre mesi. Si tratta di un valore comunque importante, anche se lontano dal dinamismo di anni addietro, tuttora frenato dall'eccesso di capacità produttiva acuitasi nel proseguo della fase recessiva, dopo la già pesante riduzione imposta dalla crisi del 2009.

Ordini
-1,2%

Ordini esteri
+0,8%

Produzione assicurata
8,4 settimane

Grado di utilizzo degli impianti
82%

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio e dall'Unioncamere dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con Unioncamere Italiana, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

Previsioni

Previsioni crescono gli ottimisti Le aspettative a breve del settore manifatturiero confermano le incertezze degli operatori (la metà circa degli imprenditori intervistati si aspetta tassi per produzione, fatturato ed ordinativi sostanzialmente stabili anche per gli ultimi mesi del 2014), ma a rendere più roseo il futuro prossimo

contribuisce la svolta in positivo del saldo tra ottimisti (saliti ad oltre un quarto degli intervistati) e pessimisti. Importante il giudizio verso gli ordinativi esteri, per i quali il bilancio si spera possa tornare in positivo: sale in particolare al 37 per cento la percentuale degli intervistati che prospetta per i mesi finali dell'anno un miglioramento della domanda estera, con un saldo che volge in positivo di oltre 30 punti percentuali.

Artigianato manifatturiero

Triplicano i segni negativi Si allontana ancora il punto di svolta per il comparto dell'artigianato manifatturiero, escluse le costruzioni, composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese dipendenti principalmente dal mercato interno e meno orientate all'export. Dopo i timidi segnali di svolta di fine marzo, il ritorno su variazioni negative già rilevato tra aprile e giugno si inasprisce nel terzo trimestre dell'anno. Produzione, fatturato ed ordini, che già a fine giugno avevano registrato cali tendenziali superiori all'1 per cento, triplicano in questi tre mesi l'intensità delle dinamiche negative, con variazioni pressoché doppie

rispetto al manifatturiero in complesso (-3,6, -4,2 e -2,5 per cento rispettivamente). Incrociando i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, di nuovo in calo del 4 per cento tra luglio e settembre, ne discende che in questi tre mesi è il mercato estero, nonostante sia il meno rilevante nel mondo artigiano, a determinare quasi esclusivamente il crollo della domanda del comparto. Ne dà conferma la tendenza negativa delle esportazioni, in calo dopo quattro trimestri positivi, con un -3,6 per cento che da solo definisce oltre tre quarti della flessione complessiva del fatturato artigiano.

Costruzioni

Costruzioni -7,4% Nel terzo trimestre del 2014 il trend recessivo dell'industria delle costruzioni si accentua in modo importante, tornando ad allinearsi alle variazioni negative dello stesso periodo di un anno addietro. Il tasso di variazione tendenziale del volume d'affari si assesta nei tre mesi al -7,4 per cento (-2,9 per cento solo tre mesi addietro, -11,3 per cento a fine 2013). Ed il quadro non lascia intravedere nulla di buono: circa quattro operatori intervistati su dieci (dieci punti percentuali in più nei tre mesi), ritengono il volume d'affari in calo rispetto allo stesso periodo di un anno

addietro, mentre scende ad uno su dieci chi rispetto allo stesso periodo ne ha registrato una crescita (per il comparto artigiano tali percentuali migliorano, in ogni caso, di circa 5 punti). Gli ampi margini di dubbio sui tempi della ripresa del comparto sono evidenziati dal saldo tra ottimisti e pessimisti, che si conferma ampiamente negativo (di quasi trenta punti percentuali, erano cinque tre mesi fa) dopo un inizio d'anno ottimista: solo poco più della metà degli operatori ritiene che il volume d'affari possa migliorare o, al limite, stabilizzarsi sulle attuali consistenze negli ultimi mesi del 2014.

Commercio al dettaglio

Vendite al dettaglio -3% Ancora ampiamente sotto lo zero le vendite commerciali: quattordicesimo trimestre consecutivo in rallentamento ed una variazione tendenziale delle vendite del -3 per cento, per un settore che continua a risentire della diminuzione della domanda di beni di consumo e del calo di fiducia delle famiglie. Il leggero rallentamento della flessione (anche se solo di alcuni decimi di punto nei tre mesi) ha portato comunque ad un alligierimento delle giacenze: la quota delle imprese che le giudicano eccedenti è poco meno che dimezzata nei tre mesi (5,5, era al 9,4 per cento a fine giugno). E' cresciuta, di contro, la percentuale delle imprese che valutano le scorte

scarse (8,5 per cento), per cui nel complesso il saldo dei giudizi è migliorato nei tre mesi, salendo tra luglio e settembre a +3 punti percentuali. L'attesa delle festività di fine anno sembra peraltro poter dare una boccata d'ossigeno alle attività commerciali: solo un terzo delle imprese prevede un andamento degli affari sostanzialmente piatto anche nell'ultimo scorcio dell'anno (erano la metà tre mesi fa). Diminuisce, anche se di poco, la quota delle imprese che temono una riduzione delle vendite (dal 29 al 27 per cento), a favore di quelle che ne attendono invece un miglioramento, aumentate in percentuale di oltre dieci punti (dal 26 al 37 per cento). Ciò comporta, in prospettiva, un saldo positivo di quasi dieci punti percentuali, dopo le aspettative pessimistiche dei mesi centrali dell'anno.

Tendenze da inizio anno

Bilancio negativo tra gennaio e settembre I primi nove mesi del 2014 sono stati caratterizzati da un bilancio complessivamente negativo. Nonostante un incoraggiante primo scorcio d'anno, già con il mese di aprile i principali indicatori dell'industria manifatturiera tornano in flessione. La sostanziale stabilità degli ordinativi (-0,4

per cento nei nove mesi), che dovrebbero assorbire gran parte della produzione (-0,6 per cento la flessione a fine settembre), è alla base di tale andamento, fino ad ora sostenuto solo dalla domanda estera, che si mantiene invece in crescita (+3,1 per cento tra gennaio e settembre). Resta di segno rosso il fatturato (-1,2 per cento), nonostante le esportazioni si confermino nei nove mesi complessivi

vamente al di sopra dello zero (+1,5 per cento). Dinamiche analoghe, ma di maggiore intensità, per il comparto dell'artigianato: produzione (-1,8), fatturato (-1,9) ed ordini (-1,4 per cento) restano negativi, mentre migliorano i rapporti con l'estero (sia le esportazioni che gli ordinativi esteri si avvicinano a

variazioni nulle: -0,4 per cento).

Nei primi nove mesi del 2014 si confermano, inoltre, l'andamento recessivo delle costruzioni, il cui volume d'affari non va oltre il -5,2 per cento, e la flessione delle vendite del commercio al dettaglio (-2,9 per cento).

Industria alimentare

Industria alimentare in rallentamento Terzo trimestre in flessione per l'industria alimentare, e primi nove mesi dell'anno di segno negativo per un comparto tradizionalmente anticiclico, che ora risente della prolungata contrazione dei consumi: produzione, ordini (entrambi -0,6 per cento) e fatturato (-0,9 per cento) scendono al di sotto dello zero, nonostante il buon risultato della domanda estera (+5,4 per cento nei nove mesi, con un fatturato estero che cresce del +3,9 per cento), sostanzialmente annullato dalla recessione interna.

Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

Metalmeccanica sostenuta dalla domanda estera +3,8% Nonostante dinamiche in progressivo affievolimento, sembra tenere il comparto della metalmeccanica, sostenuto dalla forte propensione all'export: la variazione positiva (+0,7 per cento) degli ordini totali è dovuta, in larga parte, al buon risultato della domanda estera (+3,8 per cento, ed un fatturato estero del +1,8 per cento).

Produzione e fatturato, entrambi su variazioni poco lontane dallo zero nei nove mesi (+0,3 e -0,4 per cento rispettivamente), stanno però progressivamente perdendo vigore in corso d'anno.

Packaging

Packaging in affanno -1% La svolta positiva osservata tra aprile e giugno non trova conferma nel trimestre successivo, ed anche il comparto del packaging computa nei complessivi nove mesi del 2014 tassi di variazione di segno negativo: produzione, fatturato ed ordinativi scendono al di sotto del -1 per cento. Anche le esportazioni sono in affanno (-0,3 per cento), a causa di una variazione della domanda estera sostanzialmente nulla.

Cooperative

Al di sotto della media di settore la tendenza delle cooperative, la cui flessione presenta tassi in peggioramento di oltre un punto percentuale rispetto al manifatturiero in complesso (peraltro in progressiva caduta in corso d'anno): produzione -2,3 per cento nei nove mesi (è -1,4 per cento quella complessiva), fatturato -3,1 per cento (-2,1 la media) ed ordini -2,4 per cento (-1,2 per cento il totale). Negativa anche la tendenza delle esportazioni (-0,5 per cento), nonostante l'unico segno positivo fatto segnare dalla domanda estera (+0,3 per cento).

Servizi alle persone e alle imprese

Bilancio in negativo anche per il macro settore dei servizi alle persone alle imprese, il cui rallentamento, già osservato nel primo scorcio del 2014, approfondisce la flessione nei mesi centrali, portando il volume d'affari ad un complessivo -2,5 per cento nei nove mesi dell'anno.

Confermata la flessione delle vendite del commercio al dettaglio (-2,9 per cento): lo specializzato alimentare subisce la flessione più ampia (-4,9 per cento), ma perdono intensità anche iper-super e grandi magazzini (-1,2 per cento). Oscilla attorno a variazioni nulle il commercio all'ingrosso (-0,1 per cento il volume d'affari, con due trimestri consecutivi in attivo dopo la flessione di inizio anno).

La situazione resta difficile per i servizi di alloggio e ristorazione (-3,8 per cento la flessione tra gennaio e settembre): cala in particolare, il volume d'affari della ristorazione (-4,7 per cento), ma restano in difficoltà anche le strutture ricettive e le agenzie di viaggio (-1,2 e -2,0 per cento rispettivamente nei nove mesi).

Cooperative al di sotto della media di settore

Volume d'affari -2,5%

Commercio al dettaglio alimentare -4,9%

Turismo -3,8%

T a v o l e e g r a f i c i

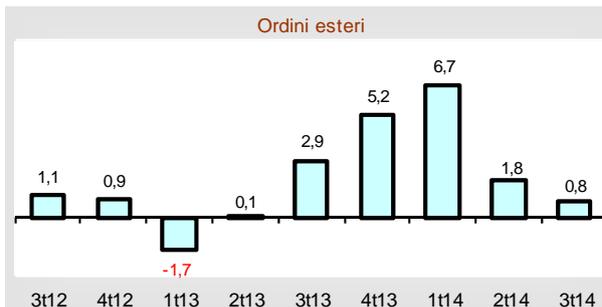
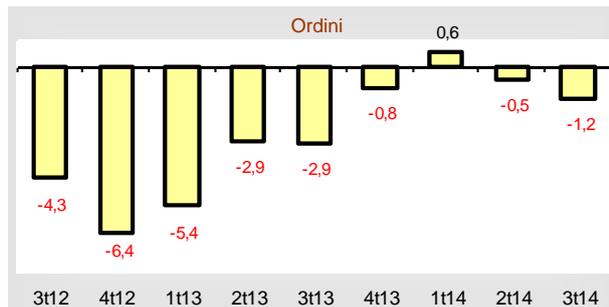
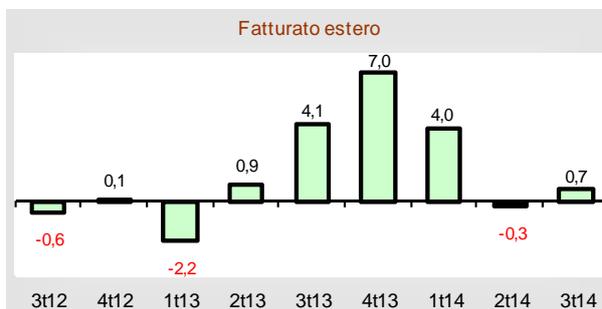
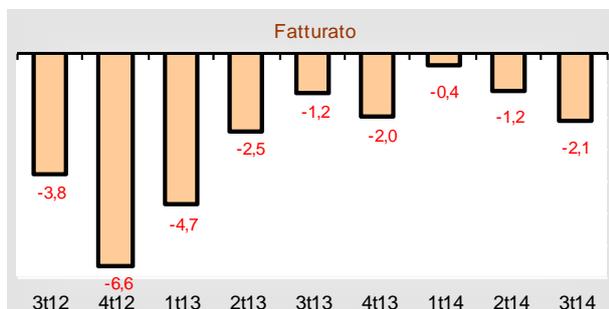
Congiuntura dell'industria in senso stretto. 3° trimestre 2014

Bologna	
Fatturato (1)	-2,1
Fatturato estero (1)	0,7
Produzione (1)	-1,4
Ordini (1)	-1,2
Ordini esteri (1)	0,8
Settimane di produzione (2)	8,4
Grado utilizzo impianti (3)	82,0

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Congiuntura dell'artigianato dell'industria in senso stretto. 3° trimestre 2014

	Bologna
Fatturato (1)	-4,2
Fatturato estero (1)	-3,6
Produzione (1)	-3,6
Ordini (1)	-2,5
Ordini esteri (1)	-4,0
Settimane di produzione (2)	4,9
Grado utilizzo impianti (3)	78,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Congiuntura delle costruzioni. 3° trimestre 2014

	Bologna
Volume d'affari(1)	-7,4
Volume d'affari in aumento(2)	10,9
Volume d'affari stabile (2)	48,0
Volume d'affari in calo (2)	41,1
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	-30,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

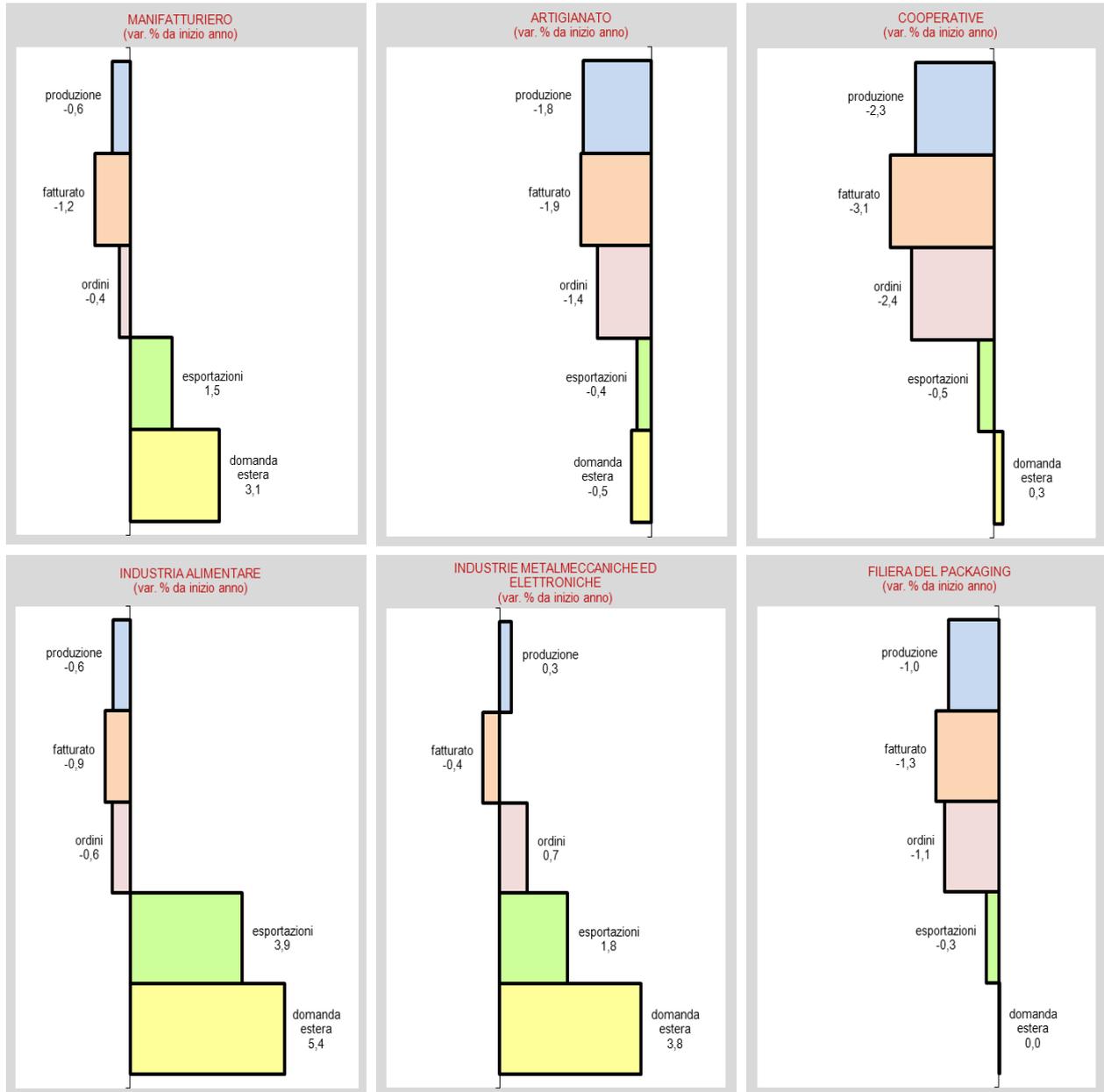
Congiuntura del commercio al dettaglio. 3° trimestre 2014

	Bologna
Vendite (1)	-3,0
Vendite in aumento (2)	19,5
Vendite stabili (2)	33,8
Vendite in calo (2)	46,7
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	-27,1
Giacenze scarse (4)	8,5
Giacenze adeguate (4)	86,0
Giacenze esuberanti (4)	5,5
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	-3,1

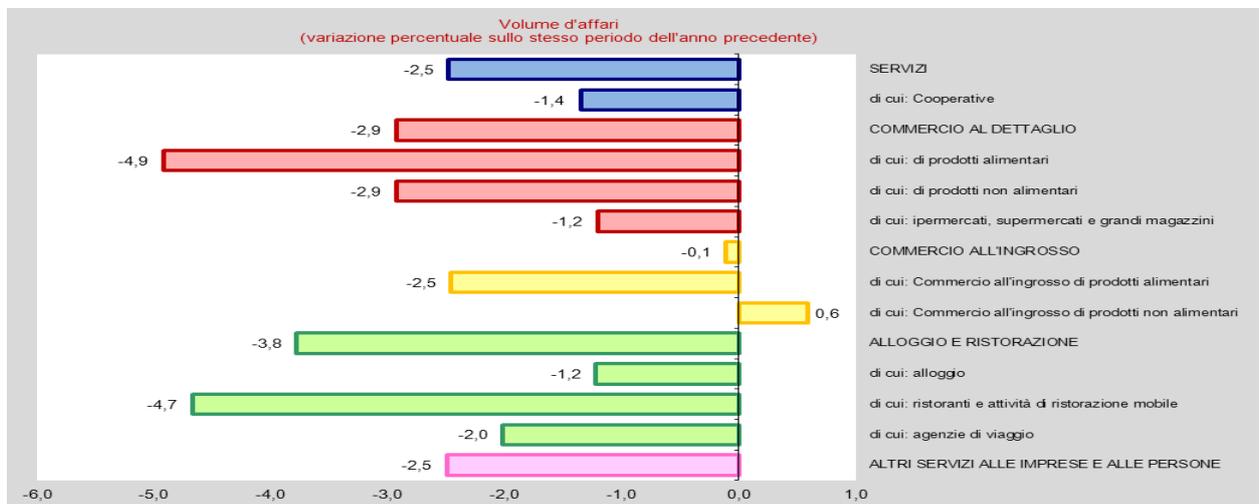
(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Settore manifatturiero. Andamento tendenziale da inizio anno



Servizi alle persone e alle imprese. Andamento tendenziale da inizio anno



Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere